

**Salute**  
**La sindrome di Otello, una pillola curerà la gelosia**  
 Massi a pag. 19

Sembrano sentimenti naturali dell'uomo, ma a volte si rivelano vere malattie, da curare con terapie farmacologiche in aumento i pazienti che chiedono di essere liberati dalla "sindrome di Otello" e perfino coloro che prendono la pasticca anti-sbornia o per il lutto. I medici: «Si possono bloccare molti comportamenti distruttivi e auto-distruttivi»

# Una pillola curerà la gelosia

## LA RICERCA

**O**tello di Shakespeare atto III. Iago: «Guardatevi, mio signore, dalla gelosia. È il mostro dagli occhi verdi che schernisce. La carne di cui si nutre. Beato vive il cornuto che, certo del suo destino, non ama chi gli fa torto...». Otello: «O infelicità!». Iago: «...Buon Dio, salva le anime di tutta la mia tribù dalla gelosia...». Venezia, 1603. Oggi come allora. Anzi, oggi proprio la follia è stata presa per spiegare i meccanismi d'azione di un'area del cervello che scatenerrebbe possessività, gelosia e ossessioni di ogni genere. Fino allo stalking. La sindrome di Otello, appunto, l'ha definita il gruppo di ricercatori italiani dell'università di Pisa che ha lavorato su questi atteggiamenti pseudoamorosi.

Come la ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica CNS Spectrum della Cambridge university press i pazienti malati di gelosia si sono fatti avanti. Per una visita, per una pillola cancella sospetti.

Obiettivo dei ricercatori, guidati da Donatella Marazziti, docente di Psichiatria all'università di Pisa, era quello di individuare lo squilibrio biochimico che riesce, maledettamente, a trasformare un sentimento naturale in una pericolosa patologia. Sono stati osservati pazienti colpiti da disturbi come schizofrenia, alcolismo e morbo di Parkinson: tra questi si riscontra normalmente un'alta incidenza di manifestazioni di gelosia. La risonanza ha dimostrato che la ge-

losia ossessiva nasce dalla corteccia ventromediale frontale, un'area del cervello deputata a processare le emozioni.

### ANTIPSIKOTICI

«La nostra ricerca - spiega Donatella Marazziti - dimostra che la gelosia merita davvero di essere considerata una categoria a parte, soprattutto nella sua forma violenta». Da qui la richiesta di essere curati. Da qui il credo che bloccando l'eccesso di dopamina con antipsicotici tutto possa essere diverso. Gli psichiatri frenano.

«Ma certo è - commenta Paola Vinciguerra psicologa presidente dell'Associazione Europea di disturbi attacchi di panico - che il numero dei pazienti che chiedono di essere in qualche modo liberati dalla gelosia è in aumento. Gelosia come patologia ossessiva, come segno di un legame che scaturlisce emozioni malsane. Sia in chi è geloso sia in chi questa follia la subisce. Controlli su controlli, sospetti, paure di abbandono e circoli ansiosi che, alla fine, portano ad ottenere esattamente ciò che più temiamo». Comportamenti distruttivi e autodistruttivi. «Spesso, chi sta così male - aggiunge Vinciguerra - spinge il partner verso atteggiamenti carichi di sospetto per avere perverse conferme, diciamo amorose, e per ottenere, senza rendersene conto, proprio quello che spaventa e agita di più».

Una volta la gelosia per difendere l'onorabilità oggi molto di più per il terrore della solitudine, dell'abbandono, del lutto emotivo. Ecco

pronta un'altra pillola. Che cancella il ricordo che fa male. Via tutti i traumi, la memoria delle violenze, delle aggressioni, delle morti: la pasticca che fa sparire il lutto. Sulla quale da anni lavorano nel Laboratorio di stress traumatico di Tolosa e che, nei giorni scorsi, è tornato a presentare gli esiti della ricerca. «Il propranololo è un medicinale generico conosciuto da una decina di anni - fa sapere Philippe Birmes direttore del Laboratorio francese -. È sempre stato utilizzato per il trattamento di mal di testa o dell'ipertensione. Somministrando questa molecola ai nostri pazienti abbiamo visto che la carica emotiva legata a questi ricordi traumatici diminuisce». Considerando un lutto una mera malattia.

### ECESSO DI ALCOL

E chi dovesse trovarsi ad annegare nell'alcol quel dolore d'abbandono o quella crisi di gelosia? Ecco un'altra pillola. Una anti-sbornia. Dovrebbe agire scomponendo l'alcol nel corpo in maniera più rapida del processo naturale. Nei laboratori dell'University of Southern California hanno inserito due enzimi in una capsula la cui combinazione crea un effetto simile a ciò che avviene nel fegato. Per ora è stata testata su topi. La gradazione alcolica è diminuita in maniera molto più veloce nei roditori che avevano ricevuto la pillola rispetto a quelli che non aveva preso la sostanza. Gelosia, lutto, voglia di sbornia. Un ingorgo di emozioni, di sentimenti, di paure. Tutto chimicamente sintetizzato, tutto in pillola.

**Carla Massi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gelosia  
ossessiva  
nasce in  
un'area della  
corteccia  
del cervello

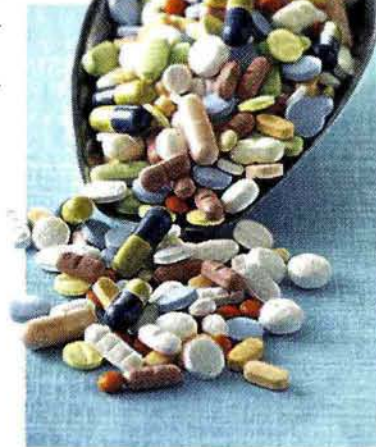


### La scoperta

### Ecco dove è il pallino per la matematica

È formato da circa 1-2 milioni di cellule nervose e ha le dimensioni di circa mezzo centimetro: è il "pallino della matematica", l'area del cervello che permette di riconoscere i numeri e per la prima volta è stata localizzata da un gruppo dell'università americana di Stanford.

Descritta sul Journal of Neuroscience, la scoperta potrebbe aiutare a comprendere la dislessia per i numeri e l'incapacità di elaborare le informazioni numeriche. L'area è nel Giro temporale inferiore, una regione superficiale della corteccia esterna del cervello.



**IL PROPANOLOLO  
CHE VIENE USATO  
PER L'IPERTENSIONE  
PUÒ ELIMINARE  
ANCHE LA MEMORIA  
DI TRAUMI**

